

Il direttore Ortner: «Sarà fatto un nuovo appalto per rimediare a tutti questi inconvenienti»

Eurac, in frantumi una vetrata

Ancora problemi alla facciata dell'Accademia Europea

Alto Adige, 22/06/2003

BOLZANO. L'opera era costata 43 milioni di euro e all'inaugurazione, nel settembre scorso, era stata presentata come un vero e proprio modello di architettura moderna. Ma ora il modello, ossia la sede dell'Eurac (Accademia Europea) di ponte Druso, sta perdendo i pezzi. Ieri mattina un boato ha attratto l'attenzione di alcuni passanti che stavano attraversando ponte Druso. Quando si sono avvicinati alla facciata del palazzo dell'Accademia Europea si sono accorti che un vetro era andato in frantumi.

«Purtroppo - spiega Stefan Ortner, il direttore dell'Eurac - ci sono due facciate dell'edificio che hanno grossi problemi ed una ditta ha montato i vetri in modo non corretto. La prossima settimana dovrebbe uscire il bando per risanare le due facciate».

E i soldi? «Il danno - continua il direttore dell'Eurac - sarà pagato dalla ditta che non ha effettuato correttamente i lavori». La paura, per chi frequenta l'Accademia Europea, è di rischiare di prendersi qualche vetro in testa. «Non esageriamo - precisa Ortner - i vetri pericolanti sono stati recintati, l'incolumità delle persone non è messa in pericolo».

Eppure, già nell'ottobre scorso si era scoperto che all'interno del palazzo dell'Accademia



Una vetrata della facciata si è frantumata e ha lasciato un buco

Europea c'erano delle infiltrazioni d'acqua. Il problema riguardava in particolare l'auditorium, la cui copertura non è impermeabile. Col risultato che, in caso di precipitazioni di particolare intensità, sul pavimento della sala si formava un lago e i rivoli d'acqua correvano lungo le pareti. Il presidente dell'Accademia Europea, Werner Stuffer, aveva spiegato che si erano rivolti alla ditta austriaca che aveva effettuato i lavori, ma la ditta era già fallita. A quel punto era stato affidato ad una ditta di Bressanone l'incarico di riparare i danni di un complesso che doveva essere una sorta di fiore all'occhiello per quanto riguarda il recupero di complessi storici. All'inaugurazione era stato appunto sottolineato come una delle particolarità che caratterizzano l'Eurac sono le pareti completamente rivestite di vetro che fronteggia il ponte Druso collegando, architettonicamente la caratteristica rotonda che ospitava il vecchio cinema e il corpo centrale. E proprio alcuni vetri della facciata sono ora pericolanti. «Ritengo - conclude il direttore dell'Accademia Europea - che a contribuire al crollo del vetro siano state le alte temperature e le forti vibrazioni procurate nel terreno dai camion impegnati nei lavori di ponte Druso. Ciò comunque non giustifica il fatto che la responsabilità sia della ditta che ha montato quei vetri».